

IL VIRUS DELLE ZANZARE

West Nile, una vittima Grave anche un 62enne

I due nuovi casi a Piove di Sacco. L'Usl 6: «È stata rilevata un'alta percentuale di insetti infetti»
La raccomandazione: «Protegetevi con i repellenti, eliminate i ristagni di acqua» ZANETTI/PAGINE 16 E 17



Sale a quattro il numero degli infetti
A questi si aggiunge un caso di Virus Toscana

La zanzara comune (Culex Pipiens) che trasmette il West Nile. A destra, Luca Sbrogì

I VETTORI DI PATOGENI

West Nile

È trasmesso dalle zanzare comuni (Culex) che pungono a partire dall'imbrunire e durante la notte. Il serbatoio principale del virus sono gli uccelli selvatici.



Virus Toscana

Trasmesso da flebotomi (pappataci) ha sintomi simili al West Nile. I pappataci sono simili a piccole zanzare silenziose, le larve si sviluppano in luoghi bui e umidi.



Zika

Causata dalla zanzara tigre che punge durante il giorno. Il soggetto punto da un insetto infetto e poi da uno non infetto, può innescare una catena di contagio.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

075970

Sanità: l'allerta

West Nile, morto un 83enne a Piove Vertice per potenziare gli interventi

Domani l'autopsia per confermare le cause del decesso. Ricoverato un 62enne con encefalite: verifiche in corso

Simonetta Zanetti

Si allarga l'epidemia di West Nile nel Padovano, con effetti nefasti. Dopo che sul territorio, solo qualche giorno fa, era stato rilevato il primo caso di contagio del 2022 in Italia, ora si registra anche un decesso: un uomo di Piove di Sacco del 1939 è morto nella Geriatria dell'ospedale dell'Euganea per cause riconducibili all'infezione veicolata dalla zanzara, mentre un altro, di 62 anni, è ricoverato nella stessa struttura con un quadro serio di encefalite.

Sale così a quattro il numero dei casi riconducibili al contagio con virus West Nile – di cui una in via di conferma – quest'anno, tutti a partire da luglio. A questi si aggiunge l'encefalite che ha colpito un 82enne di Teolo in ospedale con sintomi neurologici importanti a causa del Virus Toscana veicolato questa volta dalla puntura di un pappatacio. Per questo l'Usl 6 annuncia per l'inizio della settimana un vertice con i sindaci dei Comuni del territorio per intensificare gli interventi di prevenzione e sorveglianza.

UN DECESSO E UN NUOVO CASO

Dopo un paio d'anni sottotraccia, il virus West Nile torna a colpire duramente causando un decesso nella Geriatria dell'ospedale di Piove di Sacco dove un anziano di 83 anni era ricoverato da alcuni giorni con un quadro serio di encefalite, forma neuroinvasiva

molto aggressiva, e positività per West Nile. Sintomi chiari che lasciano pochi dubbi: la conferma ultima, tuttavia, sarà affidata all'autopsia che verrà eseguita domani. A preoccupare i sanitari del Piove ora è un secondo caso sospetto di West Nile su un 62enne della provincia di Padova ricoverato da venerdì in Terapia Intensiva con encefalite: in queste ore è sottoposto a tutti i riscontri diagnostici del caso. «Aumenta il bilancio delle persone contagiate da West Nile con ricoveri o screening» conferma il direttore del Dipartimento di prevenzione dell'Euganea Luca Sbrogiò «stiamo ora indagando il caso del 62enne per essere sicuri che si tratti dello stesso virus e non di altro agente infettivo. Il quadro» aggiunge «è coerente con una situazione in cui è stata rilevata un'alta percentuale di zanzare infettate da West Nile tali da spiegare i casi clinici cui assistiamo. La raccomandazione è quella di proteggersi con repellenti e mettere a posto il contesto abitativo a partire dallo svuotamento dei ristagni di acqua in maniera da ridurre l'habitat in cui queste proliferano».

Una conferma della situazione arriva anche dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie che a sua volta ha evidenziato un elevato tasso di positività per West Nile in zanzare catturate nella Pianura Padana con un nu-

mero di pool positivi pari alla totalità di quelli trovati in tutto il 2021 a indicare l'elevata circolazione del virus, confermata anche dal ritrovamento di uccelli positivi. Dal canto suo, la Regione ha emesso una circolare diretta a tutte le Aziende sanitarie con l'indicazione di rafforzare le attività di sorveglianza entomologica e di controllo delle attività di disinfestazione per fronteggiare l'elevata circolazione virale osservata.

SUMMIT CON I COMUNI

Con il diffondersi del virus, si rende quindi necessario quello che il direttore del Dipartimento di prevenzione aveva solo ipotizzato poche ore prima del decesso dell'83enne: in caso di concreti segnali di ripresa dell'epidemia di West Nile, Sbrogiò aveva infatti annunciato la possibilità di intervenire con un'indagine ambientale e con il potenziamento degli interventi sul territorio a partire dalle zone considerate più a rischio o in cui siano stati evidenziati casi di infezione. «All'inizio della settimana» conferma ora «sono previsti degli incontri con i Comuni per vedere come rafforzare gli interventi di sanità pubblica».

Il West Nile, infatti viene trasmesso dalla zanzara comune, quella che punge durante la notte: da qui la necessità di intervenire per ridurre il numero degli insetti in circolazione. L'obiettivo, in questi

casi, è agire all'origine sulle larve, prima che queste diventino insetti adulti pronti a pungere.

IPRIMI ALLARMI

Solo qualche giorno fa era stata diffusa la notizia del primo caso di West Nile in Italia nel 2022: ad essere colpito un 73enne della provincia che inizialmente aveva manifestato sintomi cardiaci. Ricoverato in Terapia Intensiva a Schiavonia, in un secondo momento l'anziano aveva sviluppato anche sintomi neurologici tali da indirizzare i sanitari nella giusta direzione. Malgrado il quadro iniziale di una certa gravità, ora il paziente è in via di miglioramento. Nell'ambito dei controlli di routine cui vengono sottoposti i donatori di sangue, un secondo uomo era stato trovato positivo al West Nile: completamente asintomatico, era stato rispedito a casa in attesa di guarigione.

Tuttavia, la minaccia di infezione veicolata da insetti non si limita al virus West Nile: in Azienda Ospedale Università è ricoverato anche un 82enne di Teolo con un'encefalite da Virus Toscana, una forma infettiva piuttosto rara soprattutto nel Padovano con effetti simili al virus West Nile; diversamente da quest'ultimo, viene trasmesso dalla puntura di pappatacio. Anche in questo caso, malgrado un quadro iniziale complesso, il paziente è in via di ripresa. —